

Willem Mengelberg, promotore di Mahler della prima ora

Conferenza di Eveline NIKKELS

Esempi musicali

Lieder eines fahrenden Gesellen, parti della Sinfonia n. 4 e frammenti dell'Adagietto della Quinta.

Introduzione

Mahler considerava l'Olanda la sua seconda patria. Un'affermazione che vale ancora oggi perché tuttora si suol dire che "Mahler appartiene a noi, è uno dei nostri". Il "colpevole" di questa affermazione di Mahler, di questo senso di appartenenza all'Olanda, è Willem Mengelberg, direttore della Concertgebouw Orchestra, costituitasi nel 1888. Senza di lui non ci sarebbe stata certo la tradizione olandese di Mahler e la divulgazione delle sue opere in tutto il mondo. Sin dall'inizio Mengelberg ha capito la musica di Mahler e si è fatto portavoce della musica del suo amico e collega.

Prima parte

Tutto ebbe inizio con il viaggio a Krefeld nel 1902. Il 9 giugno, in occasione della 38esima edizione del festival "Tonkünstlerfest des Allgemeinen Deutschen Musikvereins", fu eseguita in prima assoluta la Sinfonia n. 3 di Gustav Mahler diretta dal compositore stesso. Mahler era già noto a Mengelberg, ma non al grande pubblico.

Mengelberg scrive così nelle sue memorie pubblicate il 18 maggio 1926 su un quotidiano olandese. L'articolo rispecchia l'amicizia e l'ammirazione di Mengelberg per Mahler, morto prematuramente (*18 maggio 1926 anniversario della morte di Gustav Mahler – Algemeen Handelsblad):

"Circa 25 anni mi è stato chiesto di rivedere alcune partiture stampate. Il nome del compositore riportato sulla copertina non mi diceva granché – salvo il fatto che si trattasse di un compositore collega austriaco. Benché fossi stato preso dal contenuto, il significato di certi passaggi mi rimase poco tangibile. Non mi sentii costretto – come p.e. mi è successo con le musiche di Richard Strauss – a studiare i brani e a eseguirli con la mia orchestra. Le partiture rimasero sulla mia scrivania per qualche tempo e, di tanto in tanto, le sfogliavo, entrando in merito ai dettagli.

Benché non avessi ancora capito pienamente tutta la bellezza di quest'arte, notai il grande talento custodito in queste pagine.

Decisi così di assistere al più presto all'esecuzione di una grande opera di Gustav Mahler e di conoscerlo personalmente."

Mengelberg si recò a Krefeld per assistere alla prima esecuzione assoluta della Sinfonia n. 3 di Mahler. Rimase letteralmente folgorato – una specie di colpo di fulmine che avrebbe segnato l'inizio della tradizione mahleriana in Olanda e specialmente ad Amsterdam. Mengelberg ricorda: *"Rimasi affascinato sin dall'inizio. La sua interpretazione, il suo modo di parafrasare e di trattare l'orchestra ne fanno un grande direttore, un vero Maestro!"*

Parafrasando l'Anello dei Nibelunghi si potrebbe riconoscere l'affermazione di Mengelberg: *"Quest'uomo lo voglio!"* E Mahler arrivò. Il 22 e 23 ottobre 1903 Mahler diresse la Sinfonia n. 3, le prove ci furono i giorni prima – le prove preparative sotto la direzione di Mengelberg – cosa che fece grande piacere a Mahler.

Il 20 ottobre Gustav scrive a Alma: *"Abito nelle vicinanze del Concertgebouw (dall'inizio alla fine Mahler ha sempre abitato nella casa dei Mengelberg), dove ho trascorso la mattinata a fare le prove. Sono rimasto stupefatto quando ho ascoltato la mia Terza. Ti toglie il fiato. L'orchestra è eccellente e molto preparata."*

E il 21 ottobre: *"Oggi sono riprese le prove/l'orchestra non ci stava più nella pelle per via dell'opera..... L'esecuzione sarà bella, più bella di quella a Crefeld. Stasera ci saranno le prove generali."*

E' interessante vedere quanto gli stessero a cuore (a Mengelberg) le prove della Terza e della Prima: *"Nell'autunno del 1903 Mahler venne per la prima volta ad Amsterdam e diresse la Terza e poi, in un altro concerto, la Sinfonia n. 1. Gli orchestrali furono colpiti da come Mahler interpretava la sua musica. Le prove furono la base come in futuro poteva essere esercitata la sua arte.*

Da noi Mahler ha sempre analizzato le sue opere nei minimi dettagli, dava una spiegazione ad ogni frase. 'La cosa più importante non è racchiusa nelle note'. Questo era il filo conduttore della sua musica – e continuava a ripetere questa frase che fu il 'succo' della sua interpretazione.

Le sue prove furono un'impressionante esperienza creativa. Si percepiva come la sua musica crescesse nelle sue mani – una vera e propria 'botta di vita'. Spesso il modo di lavorare di Mahler non fece fede alla riproduzione sonora delle note. Spesso modificava le sue partiture in base a quello che percepiva dal punto di vista sonoro della sala. Tutte queste sue percezioni le annotava nella partitura ,

adattandole alle esigenze della nostra orchestra. Questi appunti poi li troviamo anche nella versione stampata.

Prima che Mahler venisse ad Amsterdam avevo già provato le sue opere con l'orchestra e assistetti il più possibile alle prove. Feci appunti di tutte le sue affermazioni e spiegazioni che di solito sprigionavano ciò che Mahler pensasse veramente della sua musica – l'anima della sua musica!

Mahler trovò un ottimo ambiente di lavoro – si trovava a suo agio con l'orchestra e il coro (...) Grande fu l'ammirazione per Den Hertog e il suo coro di voci bianche maschili."

Come Mahler ne venne a conoscenza lo mostra la seguente lettera a Mahler, scritta il 22 ottobre di quell'anno:

"La prova generale è stata stupenda. 200 (!) ragazzi accompagnati da 6 insegnanti cantano a squarciagola il Bim Bam e un bravissimo coro femminile a 350 voci!! Orchestra meravigliosa! Meglio che a Crefeld – i violini stupendi quanto a Vienna."

E quanto belli fossero stati i suoni dei violini (e lo sono tutt'ora!) ve lo voglio dimostrare con l'Adagietto. Ascoltate l'inizio e noterete il modo di dirigere, tipico di Mengelberg (fate attenzione ai glissandi, portamenti etc).

Primo esempio musicale **Adagietto**

Poi Mahler scrive nella stessa lettera: *"Tutti gli orchestrali non smettono di applaudire e di salutare."*

Ma quale fu il parere della stampa?

Piuttosto positivo, salvo un'eccezione: *"Ascoltare il primo movimento della Sinfonia n. 3 di Gustav Mahler è una vera e propria tortura. Mio Dio, ma questa è davvero musica? ... Musica che ti ferisce fisicamente, musica che ti fa raddrizzare i capelli, musica scollegata che non ti tocca per niente, una musica piena di orribili dissonanze, musica da tapparsi le orecchie. Mahler sarà certo un personaggio famoso, ma la sua musica è pura cacofonia."*

Se questa opinione si fosse affermata in Olanda, allora mai e poi mai sarebbe nata la nostra tradizione mahleriana!

La prossima visita di Mahler in Olanda fu nell'ottobre del 1904 – in tale occasione presentò una sinfonia più 'semplice', ossia la Quarta. E Mengelberg aveva pensato

ad un esperimento molto interessante. Doveva essere suonata due volte nella stessa serata!

Mengelberg: *“L’esperimento è indirizzato ai veri amanti della musica, in modo che possano avere la possibilità di conoscere a perfezione questa novità. La gran parte del pubblico sfruttò questa occasione, e sono convinto che questo esperimento è stato efficace. Oggi, dopo più di venti anni, la Sinfonia n. 4 è tra le sinfonie più popolari in Olanda e tra le più rinomate opere della storia della musica.”*

Mahler era molto agitato, lo si evince dalla lettera scritta a Alma:

“Pensa un po’ al programma di domenica: 1 Quarta Sinfonia G. Mahler, 2 Quarta Sinfonia G. Mahler. Come vedi hanno messo nel cartellone la mia opera ben due volte. Dopo l’intervallo il tutto viene replicato. Sono molto curioso se il pubblico sarà più accaldato la seconda volta. Per me è l’uovo di Colombo quando esegui un brano nuovo. L’orchestra suona la IVa che ho provato oggi con loro e i musicisti sono entusiasti.”

[[Certamente conoscete la confusione che Alma avrebbe creato poco dopo quando scrive che la sinfonia prima dell’intervallo è stata diretta da Mahler, e quella dopo l’intervallo da Mengelberg. Questo equivoco è riportato in numerose pubblicazioni. Ma abbiamo la prova che non è stato così perché nel programma del concerto c’è scritto esplicitamente: Mahler e ancora Mahler con Mahler!!]]

E come suonava questa “affascinante purezza”? Non esiste alcuna registrazione del 1904, ma del 1939, ma si può pensare che le istruzioni che Mahler aveva dato all’epoca all’orchestra e a Mengelberg valevano ancora. Salvo per il periodo di Jansons la Concertgebouw ha suonato tutte le sinfonie di Mahler dalle partiture di Mengelberg!!

Dà all’occhio p.e. il Ritardando titubante all’inizio: Mahler, a quanto pare, avrebbe detto: *è un valzer viennese.... Strano, ma le persone hanno tutte queste difficoltà a riconoscere la battuta 1, 2 o 3.* Ma l’efficacia è provata!

Esempio musicale 2 Inizio 1° movimento Sinfonia IV

La critica fu unanime.

“La sinfonia è stata eseguita 2 volte e, anche se non è difficile da capire, la replica dell’opera ha contribuito ad una maggiore comprensione. Solo poche delle persone che hanno ascoltato la sinfonia prima dell’intervallo hanno abbandonato la sala, quelle rimaste dopo l’intervallo hanno acclamato il compositore.”

Solista delle due rappresentazione fu il soprano Alida Oldeboom – secondo Mahler *“una fanciulla piccolina e grassotella che però canta in modo sublime e impeccabile”*.

Ora vorrei fare un esperimento con voi con la IVa, e cioè con il movimento n. 4, la *“himmlische Leben”*. Ascoltate dapprima Mengelberg con Jo Vincent, nome che avrebbe dato poi al suo *“canarino”*

Esempio musicale 3)

Per fortuna che ci sono alcune registrazioni fatte sul *“Welte Mignon”*, quando è Mahler stesso ad eseguire al pianoforte la *“himmlische Leben”* della IVa.

Gilbert Kaplan, alcuni anni fa, ha usato questa registrazione e ha aggiunto il suo *‘canarino’*, per dare un’immagine fedele.

Ascoltate ora Mahler sul *“Welte Mignon”* con la voce del soprano.

Esempio musicale 4)

Poi fu la volta della Sinfonia n. 5. La prima esecuzione assoluta della Quinta avrebbe dovuto aver luogo ad Amsterdam a marzo del 1906. Come al solito Mahler aveva i suoi dubbi e le sue pretese.

Già nel dicembre del 1905 Mahler scrive un po’ preoccupato a Mengelberg: *“La Quinta è difficile, molto difficile. Dobbiamo programmare un periodo di prova molto lungo, altrimenti rischiamo di brutto! Dobbiamo mettercela tutta, altrimenti la reazione del pubblico sarà sfavorevole.”*

Ma non c’era proprio da preoccuparsi. Già dopo la prima prova scrive a Alma: *“E’ magnifico, l’orchestra è preparatissima e l’esecuzione a Vienna non potrebbe essere meglio. Mengelberg è grande! L’unica persona alla quale affido tranquillamente una mia opera.”*

(* Lettera a Alma, 6 marzo 1906....) – e continua felice come un giovinello: *La Sinfonia sarà eseguita già la prossima settimana all’Aia, Rotterdam, Haarlem, Utrecht e Arnheim, dove Mengelberg si esibisce con l’orchestra locale.”*

Anche le critiche della stampa per l'esecuzione di Mengelberg furono positive:

"Mengelberg ha eseguito la sinfonia in modo impeccabile, malgrado la sua interpretazione non avesse avuto il riconoscimento che gli spettava."

Una volta Mengelberg ha messo solo l'Adagietto in programma! Un critico ne rimase esterrefatto: *"L'Adagietto è affascinante, un sogno malinconico...."*

L'Adagietto va interpretato come "sogno malinconico" oppure c'è sotto qualcos'altro? Una possibile risposta ce la dà Mengelberg. Secondo lui l'Adagietto è una dichiarazione d'amore di Gustav a Alma. Al lato della sua partitura scrive la seguente poesia:

"Wie ich Dich liebe, Du meine Sonne
Ich kann mit Worten Dir's nicht sagen.
Nur meine Sehnsucht kann ich Dir klagen
Und meine Liebe, meine Wonne."

(Quanto ti amo, mio sole – non so esprimerlo con parole. Vorrei esprimere la mia nostalgia, il mio amore, la mia dolcezza - Sarebbe quasi possibile cantare l'inizio dell'Adagietto su queste parole).

Mengelberg a proposito: *"Questo Adagietto è una dichiarazione di Mahler ad Alma! Al posto di una lettera le ha mandato il manoscritto, senza una parola in più. Lei l'ha capito e gli ha risposto – vieni!!!! Tutti e due me l'hanno raccontata così."*

Ascoltiamo ora questa nostalgica fine dell'Adagietto – dal punto di vista di Mengelberg (la seconda per velocità di tutti i tempi!)

Esempio 5)

Abbandoniamo ora per un attimo il ns percorso prestabilito e soffermiamoci su una parentesi con il titolo:

Le sinfonie giovanili, sogno e realtà

Durante le trattative tra Mahler e la Concertgebouw, che poco dopo sarebbero state destinate a fallire (come sentirete tra breve), a luglio del 1907 ci fu un evento assai interessante – Mengelberg e il compositore Max Schilling aderirono ad un invito della baronessa Marion von Weber - Carl Maria Weber era il nonno - che a casa sua custodiva tutto il lascito del compositore, ma non solo!

Dopo aver dato un'occhiata a numerosi manoscritti di Weber, tra cui anche "Die drei Pintos" di Weber completata da Mahler, la baronessa disse, suscitando lo sconcerto di Mengelberg: *"Ho anche dei manoscritti di Mahler"*. Mengelberg non riuscì a trattenere ciò che provava in quel momento – e ora cito:

"Cosa sta dicendo – manoscritti di Mahler?" Iniziò così un lungo colloquio tra i due. Citazione: *"La vecchia signora divenne sempre più cordiale mostrandomi poi i manoscritti... il giorno dopo arrivò con un grosso pacchetto pieno di musica.*

Sembrava molto nervosa e mi chiese – Cosa vuole sentire prima, la sinfonia n. I-II o p.e. 'Das klagende Lied' e immediatamente dopo arrivò con la partitura/manoscritto del 'Das klagende Lied'. Non credetti ai miei occhi quando tenni in mano questo: tutta la prima parte che non aveva fatto stampare come ci raccontava allora. Poi la baronessa proseguì – Vuole vedere anche la Sinfonia n. 1, c'è una frase non ancora stampata che portava il titolo 'In glücklicher Stunde'." Fine della citazione.

Si tratta qui ovviamente del 'Wintermärchen', la prima parte del 'Das klagende Lied' e di 'Blumine', originariamente il 2° movimento della Sinfonia n. 1, una poesia d'amore per Marion come l'Adagietto per Alma.

Col passare del tempo si è diffusa la leggenda che ci sarebbero altre 4 sinfonie giovanili di Mahler, cosa che sino ad oggi non è provata. Rimane un sogno...

Purtroppo di Mengelberg non esiste né una registrazione di 'Das klagende Lied' né della Sinfonia n. 1. Esiste solo di una terza storia d'amore, e cioè di 'Ging heut morgen übers Feld', il secondo dei lieder di un viandante, che riecheggia la storia d'amore mancata con la cantante Johanna Richter a Kassel.

E anche qui abbiamo Mahler al pianoforte!

Ascoltate ora la registrazione Welte Mignon

Esempio musicale 6)

(purtroppo questo canarino non canta molto bene, sicuramente Mahler non si sarebbe innamorato di questa signora)

e successivamente ascolterete Mengelberg con la Concertgebouw Orchestra, solista Herman Schey, novembre 1939)

Esempio musicale 7)

Ma torniamo ora alla 'realtà'

Saltarono i piani della prima esecuzione assoluta della Sinfonia n. 6 in Olanda, era prevista per il 24 gennaio 1907, benché Mahler avesse scritto a Mengelberg di essere lui a dirigere la prima, ma Mengelberg non se la sentì. La 'comunità

mahlerina' olandese dovette aspettare fino ad ottobre del 1909 quando Mahler non portò la Sesta, ma la Settima. Ancora una volta chiese a Mengelberg di preparare la rappresentazione. Citazione: *"Caro amico conto sulla Sua amicizia e che mi prepari il tutto in modo tale che 2-3 prove siano più che sufficienti."* Fine della citazione.

Quanto assidue fossero state le prove ce lo testimonia un membro dell'orchestra: *"Mengelberg ci mise una settimana per provare la Sinfonia n. 7 di Mahler.*

Provammo la mattina e la sera. La tensione era altissima. Non credo che ci sia stata un'altra opera che finora sia stata studiata e provata con tale impegno e precisione. E poi arrivò Mahler. Un uomo piccolo, magrolino con una fronte alta marcata, dietro agli occhiali senza montatura due occhi che ti folgoravano."

Altro che folgorazione – l'orchestra fu in subbuglio!!!

"Cio che non piaceva fu il fatto che già alla prima battuta Mahler non era affatto d'accordo di come Mengelberg interpretava la figura metrica. Ci fu un'atmosfera di grande conflitto. Le prove furono sull'orlo di saltare, ma l'orchestra non 'scoppiò' perché a tutte le prove era presente Mengelberg. Grazie alla proverbiale diligenza di come Mengelberg dirigeva le prove, l'esecuzione della Sinfonia, diretta da Mahler in modo sublime, fu un'esperienza indimenticabile. Come direttore era un grande maestro. Suonava con l'orchestra. Ogni musicista sentiva che stava eseguendo la sua parte come lo desiderava il piccolo grande tiranno!" Fine della citazione.

Mahler fu entusiasta di come era stata preparata l'esecuzione di questa sinfonia e scrisse nel libro degli ospiti di Mengelberg – annotazione corredata dalle prime note della 'vita celeste':

*"Ich lob'mir Hotel Mengelberg
Das sicher ist der Engel Werk,
Damit ein armer Musikant
Findt'manches Mal der Heimath Land."*

L'esecuzione della Sinfonia n. 7 all'Aia e a Amsterdam fu un vero trionfo per Mahler: *"La mia sinfonia ha avuto grande successo, come, tra l'altro, mi è stato preparato magistralmente il terreno."* E' stata l'ultima volta che si sarebbe esibito come direttore in Olanda.

Ma ciò non significava la fine delle rappresentazioni delle sue musiche.

A mio avviso Mengelberg, come nessun altro, si è impegnato a diffondere l'opera di Mahler, che lui chiamava il 'Beethoven del nostro tempo'. Il suo impegno trovò il culmine nel MahlerFest del 1920, ma già prima Mengelberg aveva diretto

concerti con opere di Mahler - come p.e. nella stagione 1915/16 furono ben 34 – oggi forse potremmo dire che sono stati i preparativi per il MahlerFest del 1920. Nell’ambito del MahlerFest (nel maggio del 2020 si celebrerà il primo centenario della nascita – vi consiglio di prenotare i biglietti sin d’adesso) Mahler e la sua orchestra – dal 6 al 21 maggio – eseguirono tutte le sinfonie, tranne la Decima, inoltre il ‘Das klagende Lied’, il Canto della Terra, i ‘Kindertotenlieder’ e cinque lieder: ‘Das irdische Leben, Ich atmet’ einen Lindenduft, Wer hat dies Liedlein erdacht, Um Mitternacht’ e ‘Ich bin der Welt abhanden gekommen’. Tre di questi lieder sono stati interpretati dal baritono olandese Johannes Messchaert quando Mahler era ancora in vita. Che coincidenza: si sposavano benissimo con la Sinfonia n.7!!! Fu un’impresa eccezionale anche perché – come ho già detto - tutto il programma è stato eseguito da una sola orchestra e da un solo direttore. Era una sorta di regalo per i 25 anni di Mengelberg con la sua orchestra. Invece di un’automobile nuova voleva come regalo un MahlerFest, cosa che certamente non sarà stato meno caro, ma che certamente è stato un segno di gratitudine verso il suo amico Mahler.

Cosa ci ha lasciato Mahler?

Subito dopo la morte di Mahler sorsero i primi conflitti tra gli eredi per quanto riguardava le opere di Mahler non ancora eseguite in pubblico - quali il Canto della Terra e la Sinfonia n. 9. All’epoca non si parlava ancora della Decima.

Molto interessante, e a tratti imbarazzante, è lo scambio di lettere tra Alma Mahler e Willem Mengelberg – chi doveva dirigere le prime e dove.....

E’ risaputo che Alma non avesse peli sulla lingua e che nutrisse simpatie e antipatie!

A quanto pare, subito dopo la morte di Mahler, aveva mandato a quel paese Bruno Walter e messo sul piedistallo Willem Mengelberg. Doveva essere lui, come ‘unico amico di Mahler’, a dirigere la prima del Canto della Terra. Fu invano. Non è stato Mengelberg a dirigere il 18 maggio del 1911 a Monaco la prima del Canto della Terra, ma Bruno Walter. Chi non lo voleva era Emil Hertzka della Universal Edition. E su iniziativa di Emil Guttman anche la Nona non fu diretta da Mengelberg.

Alma, infuriatissima, scrive a Mengelberg: *“Pregiatissimo amico, sono rammaricata per la mancanza di tatto di Guttman. Cosa ha fatto di nuovo. Mi aveva detto che mai e poi mai avrebbe preso in considerazione Walter... anzi che avesse un diritto... Mi dispiace che ora Lei non possa tenere a battesimo quest’opera. Cosa che mi sarei aspettata.”* Fine della citazione.

Anche Mengelberg sperava di poter dirigere la prima e già aveva fatto qualche pensierino di come interpretare alcuni passaggi del Canto della Terra.

Nella sua partitura scrive:

“Dopo avere preparato delle bozze e dei manoscritti a Vienna in base a quello che mi aveva dato Alma M. sono nati questi appunti, risultati. W.M. ‘Lied von der Erde’ è: Addio dall’amico’ (dall’uomo!). Sinfonia n. 9 “Addio da tutto ciò che gli era caro e dal mondo – e dalla sua vita, dalla sua arte, dalla sua musica.

1° movimento: Il suo addio dai ‘suoi cari’ (moglie, figlia, profonda malinconia)

2° movimento: ‘Totentanz’”(“Du musst in’s Grab hinein! Indem Du lebst, vergehst Du, Grimmiger Humor.”)

3° movimento: umorismo macabro!- Lavoro, impegno – tutto invano per sfuggire alla morte! Trio: un ideale strambo.

4° movimento: La canzone della vita di Mahler. L’anima di Mahler canta il suo addio! La sua anima canta. Canta, il suo profono canta, canta per l’ultimo addio “Lebe wohl”. La sua vita, così piena e ricca – tra breve sarà finita! Lo sente e canta il suo ‘Lebe wohl’ ‘mein Saitenspiel’.” Fine della citazione.

Tra le note troviamo altri appunti quali – campane della morte, lacrime, singhiozzo, malinconia e ancora una volta ‘Leb wohl mein Saitenspiel’ e non solo: Forse la scelta di Walter lo aveva colpito in modo maggiore di quanto lo facesse far vedere. Walter avrebbe poi anche diretto la Nona. Secondo Mengelberg l’esecuzione non era tra le migliori: *“Rivedere tutti gli ff, troppe ff nelle voci. Il tutto e proprio grezzo!”* annotava nella sua partitura.

Qui potrebbe finire la storia Mahler-Mengelberg e la discussione intorno all’eredità di Mahler se non ci fosse stata l’incompiuta Decima che aspettava di essere tenuta a battesimo. Nel 1924 Alma pubblica un facsimile dell’autografo e aveva chiesto contemporaneamente a Alban Berg e a Ernst Krenek di preparare una partitura.

A chi doveva andare il privilegio di dirigere la prima? Che possibilità aveva Mengelberg? Alma Mahler voleva che la prima esecuzione assoluta si tenesse a Amsterdam, come è stato con il Canto della Terra e la Nona. Ciò però non piaceva a Vienna e Alma dovette fare una nuova proposta: eseguire l’opera contemporaneamente a Vienna e a Amsterdam. Ma la comunicazione tra Alma e Willem non era delle migliori (Mengelberg era negli USA e per giunta anche malato) – e chi si ripresenta: Bruno Walter!

All’inizio di dicembre del 1923 Alma scrive a Mengelberg: *“Pregiatissimo amico, ho visto che i primi due movimenti sono pronti per essere eseguiti, ti prego scrivimi se*

vuoi che la prima avvenga all'estero.. Bruno Walter è furioso ... ma non gli avevo proposto di dirigere i movimenti."

Poiché Mengelberg non le rispose immediatamente, Alma scrive al segretario di Mengelberg chiedendogli di darle una risposta. Ma ci fu l'imprevisto. Citazione:

"Ora apprendo da una lettera di Bruno Walter che Willem avrebbe detto di conoscere la partitura e di non potersi immaginare che questa potesse essere eseguita. Ma poiché Willem non conosce la partitura, suppongo che si tratti di pettegolezzi di B.W. " Fine della citazione

Ma non ci fu risposta. Alma, furiosa e ferita, scrive nuovamente a Mengelberg:

"Pregiatissimo amico, non ho ricevuto alcuna risposta alle mie innumerevoli lettere – cosa che non mi aspettavo, ne meritavo.

Ti ho sempre considerato l'unico vero amico di Gustav Mahler – anche quando questo era ancora in vita - e lo ho manifestato al mondo anche dopo la sua morte, consegnando solo a TE un'intera partitura – regalandoti l'unico manoscritto esistente della Settima. Ti ho scritto in America, ma non mi hai risposto! Ora Bruno Walter - infuriato perché non gli ho dato la trascrizione – fa riferimento a te! A quanto pare tu gli avresti detto che tu ritieni che questo manoscritto non sia rappresentabile!" Fine della citazione.

Anche nella prossima lettera si riscontra il nome di Bruno Walter: *"Ti ho regalato delle partiture (a Walter neanche una nota) e mi sono fatta un accerrimo nemico – Bruno Walter!"*

Ma tutto è bene ciò che finisce bene. Il 25 ottobre Alma manda la partitura dei due movimenti a Amsterdam e chiede a Mengelberg di apportare le modifiche che lui ritiene necessarie.

A novembre glielo chiede nuovamente: *"Quello che tu fai sarà comando e tradizione per tutti i direttori del mondo. Solo tu ne hai il diritto."*

Sembra bello, vero?

Mengelberg infatti modificò alcuni passaggi e nella prima esecuzione assoluta invertì anche i movimenti: prima il Purgatorio, poi l'Adagio. Alma Mahler ne rimase entusiasta:

"Coloro che hanno assistito alla rappresentazione viennese mi hanno detto che non hanno riconsociuto i movimenti, erano così belli eseguiti da te....."

E con questo 'canto di lode' vorrei concludere – dando la parola ora alla musica. Ascolterete la musica che a Mengelberg stava più a cuore e che potrebbe anche essere vista come il suo credo: *"Nessuna musica di questo mondo può essera comparata con questa musica!"*

Esempio musicale 8:

Ordine cronologico degli esempi musicali/ Conferenza Eveline Nikkels

- | | | |
|---|---------|--|
| 1 | Track 1 | Inizio Adagietto |
| 2 | 5 | Inizio 1° movimento Mahler IV |
| 3 | 7 | Inizio “Himmlisches Leben” / Mengelberg |
| 4 | 9 | idem / Welte Mignon con soprano |
| 5 | 3 | Fine Adagietto |
| 6 | 13 | Ging heut morgen übers Feld / Welte Mignon |
| 7 | 15 | idem / Mengelberg |
| 8 | 11 | Fine “Himmlisches Leben” |